

LA POLEMICA

Le opposizioni unite, su proposta di Rullo (M5S) avevano chiesto un gruppo di lavoro che facesse chiarezza sul caso

Betta e Miori: «Voi volete un'inchiesta, ma è la magistratura che deve procedere. Noi ora vogliamo solo guardare avanti»

Commissione «ex Argentina» La maggioranza non la vuole

ROBERTO VIVALDELLI

Presentata e discussa l'altra sera in consiglio la mozione del Movimento 5 Stelle e sottoscritta da tutta l'opposizione, avente oggetto «Istituzione di una commissione consiliare di studio sul complesso ex Argentina ora Olivenheim».

Nel documento si legge che «la serata pubblica a Palazzo dei Panni ha evidenziato numerose criticità rispetto all'operazione immobiliare "ex Argentina". A nostro modo di vedere scrivono i firmatari della mozione - occorre che il consiglio comunale istituisca una commissione consiliare che faccia luce su tutti i dubbi sollevati e approfondisca un tema così sentito dalla popolazione arcense». Nel dispositivo si chiedeva «un'analisi approfondita che possa esaminare, anche avvalendosi di consulenti esterni alla pubblica amministrazione arcense, con la dovuta cura, tutti gli atti amministrativi e le autorizzazioni concesse dal Comune, e verificarne il rispetto da parte della impresa costruttrice».

A nome della giunta e della maggioranza, interviene l'assessore all'urbanistica Stefano Miori: «Una commissione di studio con consulenti esterni è francamente un'anomalia, ol-

tretutto quella proposta ha tutta l'aria di essere una vera e propria commissione d'inchiesta, che secondo noi è inappropriata. Sono già stati presentati degli esposti alla Procura della Repubblica, su eventuali "mancanze" dal punto di vista giuridico vi sono già gli organi deputati che se ne stanno occupando. Il parere di una commissione d'inchiesta non sarebbe comunque vincolante e per di più esiste già la C.u.t.a».

«E' un tema che ha avuto grande visibilità a livello nazionale - attacca il consigliere dei 5 Stelle Giovanni Rullo - istituire la commissione sarebbe grande atto di democrazia e trasparenza». Interviene anche il sindaco Alessandro Betta: «La trasparenza c'è, non ci sono dubbi - risponde - se i consiglieri comunali vogliono sostituirsi alla magistratura allora questo Paese va allo sfascio. Personalmente ho colto molta "strumentalizzazione" da parte del giornalista del *Corriere della Sera* Stella». E aggiunge: «Lo si è già detto chiaramente nel corso di quella serata di Palazzo dei Panni, non c'è altro da "scavare" sul caso dell'ex Argentina, siamo qui per amministrare e pensare al futuro».

Concetto ribadito anche dal consigliere del Pd Flavio Tamburini: «La maggioranza non si disinteressa del caso, se ci so-



In alto a sinistra il complesso «ex Argentina», quando era ancora in fase di ultimazione. Da mesi è oggetto di polemica

no errori rilevanti dal punto di vista penale se ne occuperà la magistratura. Istituire una commissione d'inchiesta sarebbe un atto sterile, meglio leggere in modo approfondito l'iter di tutto il progetto, noi lo abbiamo fatto».

Favorevoli invece a istituire una commissione anche Andrea Ravagni e Claudio del Fabbro: «Solo una commissione ad hoc e uno studio approfondito con richiesta di accesso agli atti possono portare un po' di chiarez-

za, i passaggi non sono poi stati così limpidi». Scambio di battute invece tra Gabriella Santuliana (M5S) e sindaco: «Basta colpevolizzare l'opposizione solo perché porta alla luce delle problematiche - afferma Santuliana - siamo qui per fare opposizione in modo serio, non ci stiamo a essere tacciati di qualunque ingiustizia». Mozione che quindi non trova il voto favorevole della maggioranza - che si astiene - e viene perciò bocciata.